

Piemontesi nel Mondo

n. 1 - 14 gennaio 2021

Lo scorso 3 dicembre celebrate le elezioni di 120 Comitati degli Italiani all'Estero, di cui 13 di nuova istituzione

Una torinese nel Comites del Messico

Anna Maria Coggiola: «Continuerò a lavorare per diffondere la cultura italiana nel mondo»



La torinese Anna Maria Coggiola ed i componenti del nuovo Comitato degli Italiani all'estero di Città del Messico, eletti lo scorso 3 dicembre. Sotto, il logo del Comites

La torinese Anna Maria Coggiola è stata eletta lo scorso 3 dicembre nel Comites (Comitato degli Italiani all'Estero) del Messico. Nata nel 1956 nel capoluogo piemontese da Bice e Guerrino, giunse a Città del Messico a soli 13 anni, dove frequentò il liceo Franco-Messicano. Ritornò a Torino per frequentare l'Università e laurearsi in lingue (ne parla fluentemente ben cinque). Ritornata in Messico, Coggiola ha lavorato tutta la vita all'istituto Dante Alighieri, come professoressa di lingua e cultura italiana. Attualmente insegna francese ed Italiano nel "suo" vecchio liceo Franco-Messicano. Madre di Anna Laura e Jorge e nonna felice, è cofondatrice dell'Associazione Piemontesi in Messico con Manuela Paterna. Insieme hanno organizzato vari eventi e mostre in tutto il Messico. Amante dei viaggi, ama le sue radici in Piemonte e tutta Italia. «Bisogna essere orgogliosi di essere italiani, perché abbiamo dato tanto al mondo - dice la neoletta -. Dalla cucina alla cultura, dal design alla moda, il mondo non sarebbe lo stesso



senza l'Italia. Il mio impegno nel Comites sarà proprio in questa direzione: diffondere la cultura italiana e la italianità qui in Messico e nel mondo». Il Comites del Messico sarà guidato dal presidente Giovanni Buzzuro, dal vice presidente Antonio Mariniello e, oltre alla piemontese Coggiola, dai consiglieri Katia Pagliaro, Corina Giacoello, Gioana Karen Mazzocco Zechinelli, Daniela Rosabal Zumpano, Gualtiero Villani, Michela Vannucchi, Micola Origgi, Marco Saccucci e Antonio Catino. Il 3 dicembre scorso si sono svolte le elezioni di 120 Comitati degli Italiani all'Estero (107 riconfermati rispetto alla precedente tornata elettorale del 17 aprile 2015), di cui 13 nuovi Comitati di nuova istituzione, nelle circoscrizioni consolari che hanno raggiunto e superato la soglia dei 3 mila connazionali residenti: ad Helsinki, Capodistria, La Valletta, Mosca, Arona (Tenerife), Istanbul, Budapest, Santo Domingo, Casablanca, Gerusalemme, Tokyo, Singapore e Canberra.

Renato Dutto



Il canale di YouTube dove si trovano le sedici lezioni del corso

Organizzato da Fapa. Le lezioni sono visibili su YouTube
Tanti iscritti al corso di piemontese da ben 52 località dell'Argentina

Successo del corso di lingua piemontese organizzato on line dalla Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina. Oltre cento gli iscritti (il massimo consentito dalla piattaforma utilizzata), con ben 45 persone in lista d'attesa: giovani, adulti ed anziani di 52 località sparse in tutta l'Argentina e di 4 nazioni estere. A tenere le lezioni la professoressa Laura Moro (recentemente insignita dell'onorificenza di "Donna dell'anno" dalla Provincia di Entre Rios) e Alessandra Gaido, di Fapa, mentre altre due volontarie, Maria José Martinez e Laura Cavallo, della Famiglia Piemontese di Paranà, si occupano degli aspetti organizzativi. Le lezioni della prima parte del corso, svoltesi da agosto a novembre 2021, sono pubblicate su YouTube (sul canale "Curso de Piemontese en español - Fapa"; link: <https://www.youtube.com/channel/UCrv5UtOx8df2ddYKX8RjEg/videos>). «Un canale nato per condividere le lezioni del corso di lingua piemontese, e altri video correlati, non solo ai partecipanti iscritti ma anche al grande pubblico - spiegano Moro e Gaido -. L'obiettivo che perseguiamo è di mantenere viva la lingua dei nostri antenati e così avvicinarci un po' al nostro amato Piemonte e mantener vivo il nostro essere piemontesi».

Ren. Dut.

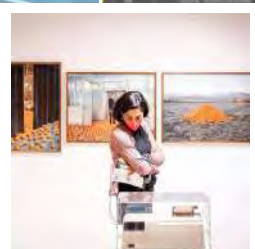
Mostra su un illustre piemontese nel mondo. Dopo Russia, Germania e Spagna ora è in Portogallo

L'utopia concreta dell'Universo Olivetti



"Universo Olivetti. Comunità come utopia concreta" è il titolo della mostra realizzata dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con la Fondazione Maxxi, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, e la Fondazione Adriano Olivetti, a cura di Pippo Ciorra, Francesca Limana e Matilde Trevisani.

Articolata in quattro sezioni (città e politica, fabbrica, cultura e immagine, società), racconta il progetto olivettiano in tutti i suoi aspetti, dimensioni e complessità. È la storia di un grande piemontese, che anche attraverso questa mostra sta tornando a girare in tutto il mondo. Dopo le tappe in Russia (Ekaterinburg) Germania (Berlino) e Spagna (Madrid), dal 26 novembre scorso è approdata a Matosinhos, nel nord del Portogallo, dove sarà esposta sino a domenica 23 gennaio, alla Casa do Design. Attraverso una galleria di grafiche, documenti d'archivio, riproduzioni e rivisitazioni fotografiche, si torna dunque a ragionare sulla stringente attualità di una figura come quella di Adriano Olivetti, così come sul modello d'impresa unico e innovativo costituito attorno a Ivrea, città recentemente iscritta nella Lista del Patrimonio Unesco, tra gli anni Trenta e Sessanta del Novecento.

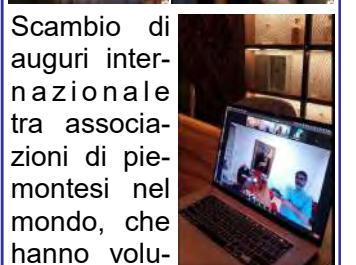
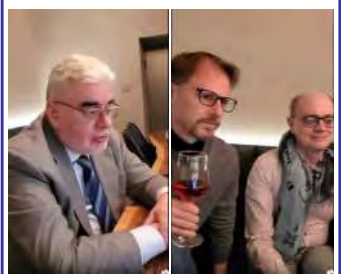


La mostra ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza di una delle figure più poliedriche e straordinarie nella storia dell'industria italiana e mondiale del Novecento: Adriano Olivetti. Imprenditore, industriale, editore, intellettuale e politico, innovatore sociale e precursore dell'urbanistica, Olivetti ha saputo coniugare processo produttivo, responsabilità sociale e attenzione al territorio urbano, creando, tra il 1930 ed il 1960, un modello di impresa unico, innovativo ed all'avanguardia, che ha rivoluzionato la cultura imprenditoriale del ventesimo secolo ed è ancora oggi riconosciuto tra i più attuali e avanzati esempi di sostenibilità.

«In me non c'è che futuro»: riprendendo una sua citazione si può affermare che Adriano Olivetti è stato un imprenditore futuristico, un visionario come pochi, simbolo del made in Italy, capace di vedere oltre, di credere nell'innovazione tecnologica e nell'approccio creativo, nel mettere sempre al centro la persona e i suoi bisogni, l'equità sociale e la dignità del lavoratore e della lavoratrice.

Ren. Dut.

Scambio di auguri internazionale



Scambio di auguri internazionale tra associazioni di piemontesi nel mondo, che hanno voluto incontrarsi on line per condividere un momento di incontro virtuale e soprattutto la viva speranza che il 2022 segni la via d'uscita definitiva dalla pandemia e permetta di svolgere iniziative, gemellaggi e scambi internazionali in presenza, tra i piemontesi nel mondo. Si sono collegati in videoconferenza da Shanghai l'Associazione Piemontesi in Cina; da Torino l'Associazione Bujia Nen; da Bruxelles l'Associazione Piemontesi Belgio e da Roma la Famija Piemunteisa. (rd)